

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019/2022



✉ Via Monsignor Clemente Riva 16
24030 Medolago BG

☎ Tel.: 035/901265

✉ Email: materna.medolago@gmail.com

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

SOMMARIO

PREMESSA.....	pag. 2
CENNI DI STORIA.....	pag. 3
FINALITA'	pag. 5
• LO STILE EDUCATIVO.....	pag. 6
• FINALITA' GENERALI.....	pag. 7
• FINALITA' SPECIFICHE.....	pag. 8
LO SPECIFICO DELLA SCUOLA.....	pag. 12
LA RISPOSTA DELLA SCUOLA.....	pag. 18
I PROGETTI DELLA SCUOLA.....	pag. 25
- IDEA DI PROGETTAZIONE	
- PROGETTO ANNUALE I.R.C.	
SCUOLA INCLUSIVA.....	pag. 30
CONTINUITA' EDUCATIVA.....	pag. 33
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA.....	pag.33
RISORSE.....	pag. 35
ORGANI DI PARTECIPAZIONE.....	pag. 36
FORMAZIONE.....	pag. 37
ALLEGATI:	
- MENU'	
- SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA	

P.T.O.F.

PREMESSA

La scuola dell'infanzia di Medolago è una scuola paritaria.

La legge definisce "scuole paritarie" (legge 10 marzo 2000, n. 62) le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C.M. N. 31 del 18 marzo 2003 "disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10/03/2000, n. 62, in materia di parità scolastica).

La riforma del sistema nazionale (Legge 13 luglio 2015, n. 107) stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.) e le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

Il PTOF e' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, entro il mese di ottobre.

Il PTOF della scuola dell'infanzia di Medolago, coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (MIUR settembre 2012), viene condiviso nel Collegio dei Docenti ed adottato dal Consiglio della scuola.

CENNI DI STORIA

Storia della scuola dalla fondazione ai giorni nostri.

Ripercorrere la storia della Scuola Materna Parrocchiale di Medolago è un po' come leggere la storia della scuola in paese, quando nei primi anni del secolo scorso l'istruzione era stata affidata dalla Delegazione Comunale alle Suore Orsoline di Asola che avevano e hanno una casa a Solza. Due suore venivano ogni giorno nei locali che si trovavano nello stabile adibito a uffici comunali, in centro al paese, poi utilizzato dalle famiglie De Vecchi.

Queste due suore insegnavano nelle prime tre classi delle elementari, quelle allora esistenti e dopo alcuni anni furono cacciate dalla delegazione massonica perché durante le lezioni insegnavano anche religione. Di Suor Ignazia Isacchi, la superiora, è in corso la causa di beatificazione e questa Serva di Dio ha prestato per alcuni anni la sua attività di insegnante a Medolago.

Nel 1909 le suore furono sostituite da insegnanti laiche e le due suore aprirono l'Asilo nei locali messi a disposizione dal Conte Stanislao Medolago Albani, locali che ancora oggi si vedono nel cortile posteriore alla proprietà Colpani in via A. Manzoni al numero 16.

Nel 1949 il commendator Lorenzo Marcoli mise a disposizione locali più ampi in via Manzoni al numero 15 e l'asilo venne affidato alle Suore dell'Istituto di Santa Dorotea, dove rimase fino al 1971. Per più di vent'anni è stato non solo asilo, ma oratorio femminile, luogo di incontri per corsi di formazione religiosa e professionale con corsi di cucito e di cucina e l'ampio cortile si prestava ai giochi non solo dei piccoli.

Nel 1960 il parroco Don Santo Bonomi ricevette garanzie dal commendator Lorenzo Marcoli per acquistare dal signor Angelo Colnago un appezzamento di terreno vicino alla chiesa, terreno che venne poi acquisito con una spesa a totale carico dello stesso Marcoli. Le precarie condizioni di salute del parroco che per vari anni fu assistito dal curato don Luigi, la nomina del nuovo parroco, che in via eccezionale venne scelto nella persona dello stesso curato don Luigi Dentella, rinviò la costruzione. Dopo la morte di Don Santo il Vescovo Monsignor Gaddi, che più volte era venuto a visitare il parroco ammalato, mandò a chiamare il curato, che si recò in episcopio convinto di conoscere il nome del nuovo parroco, o di una nuova destinazione, mentre si sentì dire "che in considerazione della carità e dell'amore con cui aveva assistito il parroco ammalato, il Vescovo si assumeva la responsabilità di nominarlo parroco di Medolago, superando norme ed adempimenti", perché mai un curato veniva nominato parroco nella stessa parrocchia.

La notizia suscitò grande gioia in paese, ma la possibilità di poter incominciare a costruire la nuova scuola materna si concretizzò con la ditta Fontana Luigi solo nell'aprile del 1970, sempre con la generosità del dottor Lorenzo Marcoli, della popolazione, di benefattori e fu inaugurata dall'Arcivescovo Monsignor Clemente Gaddi sabato 13 marzo 1971. Comprende la cappella, le aule, l'abitazione delle suore, ambienti di ritrovo per la catechesi e per giochi. Fu subito utilizzata per incontri di preghiera e di ritiri.

Nell'invito ai parrocchiani per l'inaugurazione don Luigi scriveva: "che Dio ci assista sempre e che sopra tutto oltre a benedire queste opere materiali, benedica ciascuno di noi in modo che esse diventino mezzo valido per avvicinarsi di più a Lui, altrimenti a nulla varrebbero le costruzioni anche se sono belle come la nostra". A chi la visitava esternamente la costruzione si presentava piacevole per le linee architettoniche, per i tenui e delicati colori, per le spaziose vetrate fissate da esili pilastri. Sembrava limitata nello spazio, ma appena varcato l'ingresso ci si trovava in uno spazioso atrio, illuminato da ogni parte, con i locali della direzione, le aule, il gabinetto medico e i servizi che corrono attorno. Con la nuova struttura l'asilo diventò veramente scuola materna. I

piccoli vennero divisi per età e si incominciò da subito, con l'ausilio di insegnanti laiche, a fornire i primi elementi dello scrivere e del leggere, oltre che a dare una formazione integrata dallo spirito cristiano. Numerose furono le religiose che si sono succedute: ricordiamo tra le altre suor Annalena, suor Callista, suor Rosangela, suor Tarsilla, suor Giannalice, suor Pierdamiana, suor Faustina, suor Asella, suor Massima, suor Teresa, suor Sara e suor Angelica.

Il tempo e nuove esigenze richieste all'Istituto di Santa Dorotea la partenza delle suore, a don Luigi subentrò don Egidio Pellegrini e anche i locali hanno richiesto e richiedono in continuazione adeguamenti a nuove norme di sicurezza e didattiche.

La funzione della scuola materna ha non solo per la Parrocchia, ma anche per la comunità una fondamentale importanza tanto che ora i piccoli si presentano in prima elementare sapendo, in linea di massima, già leggere e scrivere. Anche la spesa che la sua funzione richiede è sempre più alta, tanto che nemmeno il contributo del Comune e le rette delle famiglie dei piccoli bastano a far fronte alle continue necessità e la Parrocchia deve farsi carico ogni anno di un onere sempre più pesante.

La missione educativa

FINALITA'

Dalla normativa in vigore e dal progetto educativo

Finalità generali

La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Costituzione della Repubblica per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese.

Finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona. La scuola opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti:

- Cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Finalità specifiche (dalla normativa in vigore)

- Sviluppo dell'identità

Lo sviluppo dell'identità comporta:

“vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

- Sviluppo dell'autonomia

Lo sviluppo dell'autonomia comporta:

“avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

- Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza comporta:

“giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

- Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza comporta:

“scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che

è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispetto degli altri, dell'ambiente e della natura". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

LO STILE EDUCATIVO

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla dai due anni e mezzo fino all'ingresso nella scuola primaria nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie. (OR. 1991 S. M.)

La scuola dell'infanzia privilegia i seguenti metodi di apprendimento:

- LA REALIZZAZIONE PERSONALE significativa tra pari e con gli adulti nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire;
- LA VALORIZZAZIONE DEL GIOCO in tutte le sue forme ed espressioni (e in particolare del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo delle capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze). La strutturazione ludica dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.
- IL FARE PRODUTTIVO E LE ESPERIENZE DIRETTE DI CONTATTO con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più orientati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

In sintesi le linee metodologiche adottate sono costituite fondamentalmente da:

- GIOCO
- ESPLORAZIONE
- RICERCA
- VITA DI RELAZIONE
- DOCUMENTAZIONE

In quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta all'educazione e alla cura" (indicazioni nazionali 2012).

La scuola paritaria risponde al mandato della Repubblica assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza di non essere l'unica agenzia educativa e del ruolo fondamentale della famiglia.

In quanto scuola di ispirazione cristiana fondamentale è il riferimento alla propria identità e al pensiero educativo cattolico che indirizza il bambino alla vita buona alla luce del Vangelo.

Pertanto la scuola si caratterizza come:

- luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona"
- espressione di valori fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia

- comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante
- riferimento culturale ed educativo per le famiglie
- comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

1. Appartenenza alla Fism

In quanto scuola associata all'Adasm-Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli - livello provinciale, regionale e nazionale - e può beneficiare quindi di un collegamento organico e stabile con le altre scuole del territorio.

La scuola dell'infanzia Adasm-Fism si propone come:

- scuola che valorizza, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa come risposta al bisogno ontologico di senso,
- scuola inclusiva dove l'accoglienza non è solo un "tempo" della giornata, ma uno stile e una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto d'amore di Dio e dove si imparano a valorizzare le differenze perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma l'essenza stessa della scuola,
- scuola che, accanto alla centralità dell'alunno, valorizza centralità dell'adulto (docente - educatore - genitore - operatore scolastico) in quanto capace di proposte significative, di essere guida e sostegno nel gratificare, incoraggiare, correggere e soprattutto capace di essere testimone coerente della significatività delle regole e del progetto educativo,
- scuola che offre opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi ed accettare, di incontrare e accogliere l'altro.

FINALITÀ GENERALI

1. L'educazione integrale della persona.

La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Repubblica Italiana per la formazione di ogni persona e per la crescita civile e sociale del Paese. Inoltre riconoscendo il primato della responsabilità educativa alla famiglia, opera e agisce in costante dialogo e partecipazione con essa, facendosi attenta allo stesso tempo al contesto sociale in cui è inserita e ai bisogni emergenti del territorio.

Attraverso il suo servizio la scuola concorre a:

- pieno sviluppo della persona umana, per contribuire a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini,
- Uguaglianza delle opportunità educative e formative,
- Superamento di ogni forma di discriminazione, a partire da pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali,
- Accoglienza e inclusione, predisponendo una progettazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (disabilità, BES e disagi socio culturali ed economici)
- Valorizzazione delle pluralità delle culture famigliari, linguistiche, etniche e religiose

- Sviluppo delle competenze, partendo dalle potenzialità di ciascuno
- Partecipazione attiva delle famiglie
- Apertura al territorio, intesa come prassi educativa che vede coinvolta l'intera comunità e la crescita di una cittadinanza attiva e solidale.

2. Il bambino posto al centro dell'azione educativa.

"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione". Essa promuove, quindi, sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

"In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato".

FINALITÀ SPECIFICHE

1. Identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

- **Identità:** lo sviluppo dell'identità comporta "vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella del figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli".
- **Autonomia:** "avere fiducia in se' e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da se' e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni, partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli".
- **Competenza:** "giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare, immaginare, ripetere con simulazioni di gioco di ruoli situazioni ed eventi con linguaggi diversi".
- **Senso di cittadinanza:** "scoprire l'altro da se e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispetto degli altri, dell'ambiente e della natura".

2. Il profilo in uscita al termine della scuola dell'infanzia.

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai 3 ai 6 anni, in termini di identità (costruzione del se', autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, insegnamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui,
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in se', è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto,
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni e i cambiamenti,
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici,
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali,
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza,
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana,
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio - temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie,
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana,
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta,
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

3. I campi e i traguardi.

Il curriculum si articola attraverso 5 campi di esperienza. I "campi di esperienza" sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono luoghi del fare e del l'agire e opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali. In generale vengono indicati alcuni traguardi per lo sviluppo delle competenze.

A. Il se' e l'altro. I traguardi per lo sviluppo della competenza sono:

- il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini

- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato,
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre,
- riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta,
- pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme,
- si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise,
- riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

B. Il corpo e il movimento

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola,
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione,
- prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto
- controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva,
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

C. I discorsi e le parole

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il lessico, comprende parti di discorsi, fa ipotesi sui significati,
- sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative,
- sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra suoni e i significati,
- ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole,
- ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia,
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

D. Immagini, suoni e colori

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente,
- inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative,
- segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi e di animazione), sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte,
- Sperimenta e combina elementi musicali, producendo semplici sequenze sonoro - musicali.

E. La conoscenza del mondo

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- ha familiarità sia con le strategie del contare,
- individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc, segue un percorso sulla base di indicazioni verbali,
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo,
- osserva con attenzione il suo corpo accorgendosi dei suoi cambiamenti.

LO SPECIFICO DELLA SCUOLA

1 ANALISI TERRITORIALE

Collocazione geografica

Medolago (Medolàgh in dialetto bergamasco) è un Comune della provincia di Bergamo, in Lombardia.

Situato nell'Isola Bergamasca (ovvero quella porzione di territorio provinciale di forma triangolare capovolta, la cui base è rappresentata, a nord, dal monte Canto, mentre i due lati sono rappresentati dal fiume Brembo e Adda, con il primo che si fonde nel secondo, delimitando la zona e dando a essa il nome di isola) dista circa 16 chilometri a ovest dal capoluogo orobico.

Sindaco	Luisa Fontana	
	Comune di Medolago	
	Piazza Lorenzo Marcoli 2	
	24030 Medolago BG	
Numeri utili	Centralino	035 4948810
	Fax	035 4948855
Email Pec	comune.medolago.bg@halleycert.it	
Sito istituzionale	www.comune.medolago.bg.it	
Nome abitanti	medolaghesi	
Santo Patrono	Maria SS.ma Assunta - 15 agosto	
Pagine utili	Elenco dei CAP, prefissi, centralini e sindaci dei comuni della prov. di BG	
Servizi utili	Calcola il Codice Fiscale di una persona nata a Medolago Cerca le località con cap 24030 ed i comuni con prefisso 035.	

Classificazione sismica e climatica

Zona sismica	Zona climatica	Gradi giorno
3	E	2.419

Dati geografici

Altitudine: 246 m s.l.m.
minima: 144
massima: 252

Misura espressa in *metri sopra il livello del mare* del punto in cui è situata la Casa Comunale. Le quote *minima* e *massima* del territorio comunale sono state elaborate dall'Istat sul modello digitale del terreno (DEM) e dai dati provenienti dall'ultima rilevazione censuaria.

Coordinate Geografiche

sistema sessagesimale
45° 40' 10,20" N
9° 29' 48,12" E

Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est).

sistema decimale
45,6695° N
9,4967° E

I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (*Degree, Minute, Second*), che il sistema decimale DD (*Decimal Degree*).

Popolazione

Nell'ultimo decennio il Comune di Medolago ha subito un notevole incremento della popolazione, che è passata dai 1611 abitanti dell'anno 1991 ai 2081 abitanti rilevati alla data del 31.12.2001, di n. 2154 al 31.12.2003, n. 2365 al 31.12.2013 e n. 2369 al 31.12.2014, n. 2332 al 31.12.2015 e n. 2360 al 31.12.2016 (famiglie n. 925).

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	103	0	0	0	56 54,4%	47 45,6%	103	4,4%
5-9	122	0	0	0	58 47,5%	64 52,5%	122	5,2%
10-14	134	0	0	0	72 53,7%	62 46,3%	134	5,7%
15-19	107	0	0	0	53 49,5%	54 50,5%	107	4,6%
20-24	121	1	0	0	72 59,0%	50 41,0%	122	5,2%
25-29	113	18	0	0	66 50,4%	65 49,6%	131	5,6%
30-34	77	60	0	0	71 51,8%	66 48,2%	137	5,9%
35-39	54	104	0	4	85 52,5%	77 47,5%	162	6,9%
40-44	45	142	0	19	97 47,1%	109 52,9%	206	8,8%
45-49	28	157	0	13	101 51,0%	97 49,0%	198	8,5%
50-54	31	167	2	17	109 50,2%	108 49,8%	217	9,3%
55-59	13	152	8	5	86 48,3%	92 51,7%	178	7,6%
60-64	9	136	7	7	86 54,1%	73 45,9%	159	6,8%
65-69	6	101	9	3	70 58,8%	49 41,2%	119	5,1%
70-74	3	57	13	2	34 45,3%	41 54,7%	75	3,2%
75-79	6	40	25	0	27 38,0%	44 62,0%	71	3,0%
80-84	3	22	26	0	16 31,4%	35 68,6%	51	2,2%
85-89	0	6	19	1	10 38,5%	16 61,5%	26	1,1%
90-94	0	2	10	0	4 33,3%	8 66,7%	12	0,5%
95-99	0	0	2	0	0 0,0%	2 100,0%	2	0,1%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	975	1.165	121	71	1.173 50,3%	1.159 49,7%	2.332	100,0%

Attività economiche

I dati disponibili a livello statistico riguardanti l'economia insediata, sono quelli risultanti al 9° censimento generale dell'Industria e dei Servizi con i dati riferiti al 31 dicembre 2011, registrati dall'Istat:

IMPRESE

INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI	
N°	Addetti	N°	Addetti	N°	Addetti
86	790	43	98	93	387

ISTITUZIONI

N°	Addetti
17	63

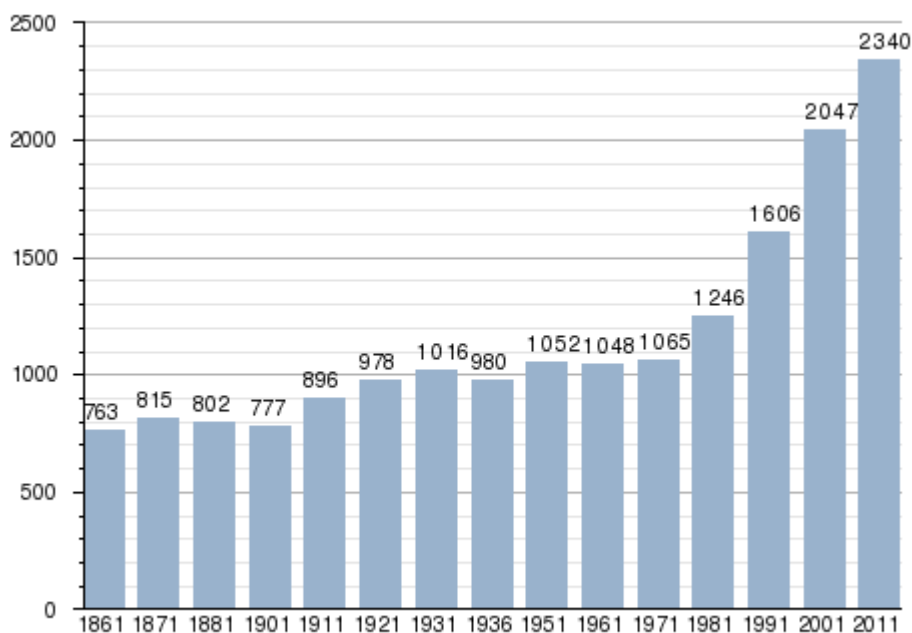
AZIENDE AGRICOLO E DI ALLEVAMENTO N. 3

L'attività industriale si è sviluppata in modo particolare in fregio alle SP 170 e 163, lungo la Via Roma e Via Bergamo, con presenza di aziende di medie dimensioni e attività artigianali, che offrono lavoro a circa $\frac{3}{4}$ della popolazione del territorio, aziende che, purtroppo, negli ultimi tempi risentono della crisi economica globale e che mettono in atto ammortizzatori sociali a sostegno del reddito dei lavoratori. Per alcune imprese, dove la situazione di recessione si fa sentire maggiormente, si è già verificata la chiusura dell'attività.

2 ANALISI SOCIALE

Composizione popolazione

Evolutione demografica, abitanti censiti



Popolazione straniera residente a Medolago al 1° gennaio 2016. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

COMUNE DI MEDOLAGO (BG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Composizione economica-sociale della popolazione (presenza di situazioni svantaggiate e/o addirittura di marginalizzazione)

La condizione socio-economica delle famiglie residenti è generalmente buona, fatti salvi i casi di disagio socio-economico già seguiti a cura dei servizi sociali del Comune. Gli immigrati stranieri presenti sul territorio al 31.12.2016 sono n. 211 tra i quali n. 65 minorenni, i capi-famiglia dei 62 nuclei familiari stranieri presenti risultano in maggioranza occupati presso le aziende della zona e, in minima percentuale, esplicano attività di lavoro autonomo, come il commercio ambulante. Tuttavia, nel corso dell'ultimo anno la crisi occupazionale ha colpito diversi lavoratori stranieri residenti nel Comune, che si trovano in maggioranza nella condizione di cassaintegrati o in cerca di nuova occupazione. Per le motivazioni su esposte sono sempre più le famiglie di stranieri che si rivolgono ai servizi sociali per poter usufruire di un intervento economico da parte del Comune. Nel corso del 2016 sono stati assistiti con pacchi alimentari della Croce Rossa 4 nuclei familiari stranieri e 3 famiglie italiane.

Agenzie sul territorio con le quali attivare collaborazioni

Azienda Speciale Consortile per i servizi alla persona.

L'Azienda speciale consortile Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino è stata costituita nel 2006 fra i Comuni di Ambivere, Bottanuco, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Brembate, Brembate di Sopra, Calusco d'Adda, Capriate S.Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola e Villa d'Adda. Nel 2016 ha modificato la propria denominazione in "Azienda Isola". Scopo dell'Azienda è la gestione dei servizi sociali, socio-educativi, socio-sanitari, e in generale dei servizi alla persona per conto degli Enti Locali consorziati. I servizi facenti capo all'Azienda sono erogati nei confronti di tutta la popolazione residente nel territorio degli Enti consorziati e sono prevalentemente orientati alle fasce deboli della cittadinanza, in particolare anziani, soggetti diversamente abili, minori e famiglie, e nuove povertà. La programmazione e l'attuazione del Piano di zona, così come la gestione in forma associata dei servizi sociali in capo all'Azienda, trovano fondamento nei principi guida e nelle scelte strategiche, di seguito riportati, che rappresentano una sorta di "punti cardinali" per gli attori del nuovo sistema del welfare locale, al fine di orientare lo sviluppo di specifiche azioni territoriali:

- Centralità della persona, favorendone una presa in carico integrata;
- Valorizzazione delle capacità e delle risorse della famiglia;
- Costruzione di politiche integrate di territorio (politiche sociali, di istruzione e formazione, di lavoro, della casa, giovanili, della salute, etc...) che creino nuove opportunità di welfare locale;
- Ricomposizione delle politiche attorno al bisogno e alla domanda;
- Promozione di progettualità che premi la capacità d'innovazione, ma allo stesso tempo la responsabilità diffusa degli attori territoriale;
- Sviluppo della logica di networking tra enti locali e gli altri soggetti territoriali;
- Qualificazione della rete dell'assistenza domiciliare;
- Sviluppo della dimensione della conoscenza, nel welfare locale, che riguarda il consolidamento e lo sviluppo di competenze e di strumenti necessari per la comprensione del contesto sociale e territoriale, in raccordo anche ad altre sistemi di rilevazione ed elaborazione dei dati (esempio con Azienda sanitaria locale della Provincia di Bergamo, e in particolare con il distretto di riferimento);
- Sviluppo della dimensione della sostenibilità del welfare territoriale, che riguarda le condizioni che rendono possibile il suo permanere nel tempo;
- Valorizzazione delle risorse pubbliche e private;
- Implementazione dell'informatizzazione del sistema;
- Implementazione processi di valutazione degli interventi;
- Attenzione alla dimensione qualitativa dei servizi e delle attività.

3. BISOGNI EDUCATIVI CHE LA SCUOLA INDIVIDUA COME PRIORITARI

La scuola dell'infanzia privilegia i seguenti bisogni educativi:

- la realizzazione personale: significativa tra pari e con gli adulti nei più vari contesti di appartenenza, come condizione per pensare, fare e agire,
- la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni, in particolare del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo delle capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze. La strutturazione ludica dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità,
- Il fare produttivo e le esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più orientati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

LA RISPOSTA DELLA SCUOLA

1. A livello organizzativo

"Il curricolo non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, età) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni".

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità psicologica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

A. SPAZI

La scuola dell'infanzia si trova in Via Monsignor Clemente Riva n. 16. La scuola esegue lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria attivando lavori di adeguamento dovuti alle varie normative che si susseguono nel corso del tempo. La scuola dispone dei seguenti ambienti: spazio interno ed esterno. Lo spazio interno è disposto su di un unico piano e comprende i seguenti locali:

- ingresso: salone polivalente suddiviso in angoli aperti per l'effettuazione dei giochi simbolici e adibito allo svolgimento dell'attività psicomotoria
- Tre aule comunicanti con il salone e con l'esterno
- Segreteria/aula docenti
- Cucina
- Dispensa
- Sala da pranzo
- Aula occasionale per attività di laboratorio creativo e laboratorio I.R.C., attigua ai locali dell'oratorio
- Aula per il riposo pomeridiano per i piccoli, muniti di lettini
- Servizi con spogliatoio per le insegnanti
- Spazi per attività di igiene e di routine

Lo spazio esterno riguarda un giardino, un cortile per lo svago libero e spontaneo e numerosi giochi indispensabili affinché il bambino possa vivere a contatto con la natura, imparando a conoscerla e a rispettarla.

B. Attività educativa e didattica

Accoglienza:

- Open day, giornata aperta: possibilità di visionare la scuola di incontrare le insegnanti e la coordinatrice, i bambini possono sperimentare alcune attività e iniziare a conoscere l'ambiente che ritroveranno a settembre,

- Inserimento: gradualità del distacco e del tempo di permanenza: prima settimana dalle 8.30/9.15 fino alle 11, seconda settimana dalle 8.30/9.15 fino alle ore 13 (pranzo), dalla terza settimana orario 8.30/9.15 fino alle 15.30/15.45. C'è la possibilità di usufruire del servizio pre - scuola in due fasce orarie 7.30-8.30 oppure 8.00-8.30.

La continuità:

- rapporto con le famiglie: assemblea con i genitori dei piccolissimi/piccoli per presentare la modalità di inserimento, assemblea di inizio anno per la presentazione dell'anno scolastico, colloqui individuali con le famiglie durante l'anno scolastico.
- Rapporto tra ordini di scuola: colloqui e attività comuni con le insegnanti della scuola primaria

Le attività integrate del curriculum:

- uscite didattiche, uscite al teatro, attività di psicomotricità e logopedia tramite interventi di esperti esterni.

L'interazione con il territorio:

- scuola: incontri tra docenti della scuola dell'infanzia e primaria per la continuità educativa
- Biblioteca: collaborazione per le attività culturali
- Amministrazione comunale: collegamento e collaborazione con i servizi sociali.

C. MOMENTI FORMATIVI DEI DOCENTI

- partecipazione agli organi collegiali
- Assemblea di sezione
- Colloqui individuali con genitori ed operatori sociali/scolastici
- Formazione e aggiornamento Docenti
- Formazione obbligatoria (DPR 151/11 antincendio e DL 81/08 sicurezza e primo soccorso).

D. INSERIMENTO DEI BAMBINI: 2 ANNI E MEZZO (PICCOLISSIMI) E 3 ANNI

Per i primi giorni si prevede una apertura scolastica solo per il turno mattutino, senza refezione scolastica. Le comunicazioni legate alla salute del bambino avvengono telefonicamente.

Per le assenze prolungate a causa di malattie non è previsto il certificato medico di riammissione, vista la circolare in applicazione della Legge Regionale n. 12 del 04/02/2003, ma è necessario compilare un'auto certificazione in base a quanto indicato nel DGR 30 settembre 2004/18853.

Si ricorda che non è consentito ai bambini di consumare a scuola vivande portate a casa. Per tutti i bambini frequentanti è attivato il servizio di refezione secondo le tabelle dietetiche predisposte dall'ASL. I casi di allergia e di intolleranza ai cibi devono essere documentati da certificato medico. I genitori devono compilare un modulo al fine di chiedere una dieta speciale per il proprio figlio. Oltre alla domanda di iscrizione dove sono elencate le varie autorizzazioni occorre compilare:

- modello delega per il ritiro dei bambini da parte di persone che non siano i genitori
- Autorizzazione per la somministrazione di salvavita in ambito scolastico
- Modulo per adesione alla gita scolastica.

E. FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni vengono formate dalla Coordinatrice e dalle maestre:

- la visione del documento di iscrizione
- La valutazione delle singole sezioni
- La lettura approfondita del profilo

Nella formazione delle classi, eterogenee, non vengono prese in considerazione le preferenze fatte dai genitori, rispetto alla classe dove inserire il loro bambino

GIORNATA TIPO ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

ORARI	TEMPI	ATTIVITA'	BISOGNI DEL BAMBINO
7.30/8.30	PRESCUOLA	ENTRATA DEI BAMBINI	SOCIALIZZAZIONE
08.30/09.15	ACCOGLIENZA	ENTRATA DEI BAMBINI	SOCIALIZZAZIONE
09.15/10.00	TEMPO DI ROUTINE	CONVERSAZIONE REGISTRAZIONE PRESENZE CALENDARIO INCARICHI	SOCIALIZZAZIONE
10.00/11.00	TEMPO DIDATTICO	ATTIVITA' DI SEZIONE	CONOSCENZA ESPLORAZIONE SVILUPPO DELLE COMPETENZE
11.00/11.30	TEMPO DI ROUTINE	USO DEI SERVIZI IGIENICI PREPARAZIONE AL PRANZO	IGIENE PERSONALE AUTONOMIA
11.30/12.30	TEMPO DI ROUTINE	PRANZO	AUTONOMIA ACQUISIZIONE DI CORRETTE ABITUDINI ALIMENTARI
12.30/13.30	PLURIATTIVITA'	RICREAZIONE LIBERA O SEMI-STRUTTURATA	MOVIMENTO CONOSCENZA ESPLORAZIONE SVILUPPO DELLE COMPETENZE
13.30/14.00	TEMPO DI ROUTINE	USO DEI SERVIZI	IGIENE PERSONALE AUTONOMIA
14.00/15.00	TEMPO DI ROUTINE	ATTIVITA' DI SEZIONE LABORATORI CORSI	MEMORIA DELLA GIORNATA
15.00/15.30	TEMPO DI ROUTINE	RIORDINO CONVERSAZIONE PREPARAZIONE ALL'USCITA	AUTONOMIA CURA DI SE' E DEL PROPRIO AMBIENTE
13.30/15.20	TEMPO DI ROUTINE	RIPOSO PER I BAMBINI PICCOLI	RILASSAMENTO
15.30/15.45	TEMPO DI ROUTINE	USCITA	SOCIALIZZAZIONE

G. SERVIZIO MENSA

La scuola dispone di un locale cucina, il servizio di ristorazione è gestito dalla ditta: PAMIR RISTORAZIONE SRL. All'interno della scuola la cuoca, dipendente della ditta PAMIR, si occupa di cucinare il primo piatto e termina la cottura del secondo/verdura portato dalla ditta. Il servizio mensa è effettuato nell'intento di assicurare a tutti i frequentanti un pasto completo, sano, bilanciato, con alimenti scelti con cura, viene seguita una tabella dietetica suddivisa in quattro settimane, sotto le indicazioni del Servizio Igiene Nutrizione dell'ATS Bergamo. Il menù è esposto all'ingresso della scuola, per poter essere consultato da tutti. Eventuali deroghe del menù sono ammesse solo nei casi di documentata intolleranza e allergia per certi cibi e su indicazione del medico tramite certificato.

I.NANNA

La nostra scuola riserva una cura particolare al momento del sonno: il prendere sonno non è mai un gesto semplice per il bambino, perché spesso evoca emozioni di paura, difficoltà di separazione, angosce varie. Il momento del sonno inizia alle ore 13.30, i bambini si recano in bagno, poi la persona addetta alla nanna legge a loro una favola, prima di addormentarsi sulle brandine.

Il bambino può ritrovare alcuni oggetti personali importanti per questo momento dell'addormentamento come il ciuccio o il pupazzo. Anche il momento del risveglio è delicato: i bambini vengono svegliati alle 15.15 e accompagnati nelle proprie sezioni per prepararsi al rientro a casa.

2. A livello progettuale (il curriculum).

Di seguito vengono riportate le otto competenze chiave raccomandate dal Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE).

1. La comunicazione nella madrelingua: è la capacità di esprimere e interpretare i concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta,

2. La comunicazione nelle lingue straniere: condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua oltre ad abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale,

3. La competenza matematica, scientifica e tecnologica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, partendo dalla capacità e dalla disponibilità a usare modelli matematici di pensiero e presentazione. Si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda, sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. È considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani.

4. La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione.

5. "Imparo ad imparare" e' l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello

individuale che di gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'individuazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità, come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento.

6. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa,

7. Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi

8. La consapevolezza e l'espressione culturale riguardano l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze e emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Nei prossimi tre anni si cercherà di progettare per **COMPETENZE**, qui di seguito si specifica cosa si intende.

La progettazione per competenze si basa su tre aspetti: l'apprendimento, l'insegnamento e la valutazione. Un insegnante che lavora per competenze tiene in considerazione diversi aspetti:

- lavorare per situazioni - problema,
- negoziare progetti formativi con i propri allievi,
- adottare una pianificazione flessibile,
- praticare una valutazione che non è solo verifica di una prestazione,
- intendere l'apprendimento in modo meno disciplinare,
- intende l'apprendimento in modo più generativo e cooperativo,
- considerare i saperi come risorse da mobilitare e non come informazioni da trasmettere.

Insegnare e apprendere in questo contesto significa insegnare/apprendere in modo unitario e non parcellizzato. La competenza diventa personale, chiama in causa la persona tutta intera e così deve essere l'apprendimento.

I passaggi per una progettazione per competenze, che riprendono il modello di Castoldi, sono quattro:

1. **ESPLORARE** ossia problematizzare nel senso di porre domande, individuare ambiti di ricerca, non ancora predefiniti e costruire il senso delle azioni, della proposta formativa,
2. poi è necessario **ACQUISIRE, SISTEMATIZZARE** i nuovi apprendimenti, mediante il loro sviluppo, il rinforzo, il loro consolidamento
3. di seguito **MOBILITARE** gli apprendimenti ovvero metterli in movimento e impiegare le proprie conoscenze, abilità e disposizioni ad agire in una situazione inedita e di uso reale,
4. **RICOSTRUIREI** ovvero prendere consapevolezza dei processi vissuti e valutare i propri apprendimenti in modo critico, dando valore ai processi più che ai risultati.

Per quanto riguarda **VALUTARE** una competenza è necessario ricordare che:

- la competenza non si verifica, ma si valuta, ossia viene valorizzata,
- la competenza non si quantifica ma si descrive,
- la competenza ha una dimensione estrinseca e una soggettiva, ovvero è vista in atto da una persona esterna (l'insegnante), ma è vissuta in maniera personale dal bambino stesso,
- la competenza si valuta e si autovaluta.

Uno degli strumenti che si utilizza per la valutazione sono le rubriche valutative.

Per il momento le insegnanti utilizzano nella prima parte dell'anno le osservazioni e le griglie, a fine anno redigono una relazione che si basa sui processi di maturazione personale dell'alunno.

I PROGETTI DELLA SCUOLA

1. LABORATORIO DI PSICOMOTRICITÀ 3-4-5 ANNI

Il Laboratorio di Psicomotricità è affidato allo specialista Stefano Rota, laureato in scienze motorie e fa parte del Centro Sportivo Italiano, comitato provinciale di Bergamo.

È questa la fase in cui il bambino riesce a capire e ad organizzare le sue percezioni, prendendo coscienza del proprio corpo. Attraverso l'azione, la presa di coscienza si fa sempre più precisa, associata ai gesti e ad una locomozione sempre più coordinanti. Costruendo. Distruggendo e ricostruendo liberamente, il bambino acquisisce un'esatta coordinazione dei suoi movimenti ed è stimolato a sperimentare in modi sempre più originali ed articolati. La relazione con l'adulto è un fattore essenziale di questa evoluzione che permette al bambino di riconoscersi come individuo differenziato dal mondo esterno.

OBIETTIVI	CONTENUTI	METODOLOGIA
<p>Relazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisire una maggiore conoscenza e padronanza di sé, sollecitando il corpo attraverso le attività percettive - sviluppare il piacere del gioco - sperimentare le prime forme di cooperazione con i coetanei - misurare, attraverso il gioco, l'impegno e l'affermazione di sé <p>Motori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere lo sviluppo delle capacità percettive - acquisire l'autonomia motoria attraverso la sollecitazione degli schemi motori di base (correre, saltare, lanciare, arrampicarsi, strisciare, rotolare) - riprodurre una serie di condotte motorie ordinate, al fine di ottenere un risultato dichiarato. 	<ul style="list-style-type: none"> - giochi di percezione - giochi di esplorazione - giochi di imitazione - giochi d'immaginazione - giochi simbolici - percorsi - fabulazione - drammatizzazione - attività manipolative - attività grafiche - attività musicali - giochi in piccoli gruppi 	<ul style="list-style-type: none"> - rispetto e valorizzazione del personale - conduzione per stimoli innestanti sulla produzione del bambino - creazione di situazioni diversificate - stimolo della riflessione verbale e grafica sulle azioni compiute - creazione di situazioni gratificanti e positive con l'ausilio di brani musicali - creazione di momenti di fissazione (verifica) dell'attività svolta - attenzione alle diverse capacità e competenze del bambino



2. LABORATORIO LINGUISTICO

Negli ultimi anni si è registrato un notevole aumento dei disturbi del linguaggio e dell'apprendimento. Gli interventi riabilitativi specifici non sembrano una risposta sufficiente ad un problema che sta generalizzandosi.

Se si riflette su quanta parte dell'apprendimento è basata sulla verbalizzazione e sulla corretta comprensione dei linguaggi anche iconografici e scritti, appare subito evidente come una difficoltà legata a questi aspetti possa diventare nel corso dell'iter scolastico, una difficoltà di apprendimento generalizzata.

Il "LABORATORIO LINGUISTICO" proposto alla scuola dell'infanzia è un punto di partenza per prevenire queste difficoltà in modo mirato, ma lavorando con tutti i bambini.

Alcuni bambini possono essere portati più di altri a sviluppare le abilità metalinguistiche: esattamente come alcuni bambini sono più abili di altri nella motricità, nel disegno, altri invece faticano ad apprendere il meccanismo di analisi e sintesi fonologica e incontrano maggiore difficoltà nell'alfabetizzazione.

Le attività di prevenzione come il laboratorio linguistico rivolte alla generalità dei bambini portano ad anticipare e a potenziare queste competenze e a individuare precocemente eventuali ritardi, come prevede anche la legge numero 170 sui DSA dell'ottobre 2010.

Il laboratorio prevede le seguenti attività:

- Comprensione linguistica e lettura di immagini, a livello base e approfondito, attraverso un gioco di tombola con figure
- Attività fonologica di riconoscimento della sillaba iniziale e di segmentazione sillabica
- Ricostruzione di una storia in sequenza temporale e sua verbalizzazione

Per quanto riguarda la logico-matematica il laboratorio prevede allenamento sulle seguenti competenze:

- Enumerazione
- Numerazione
- Conservazione della quantità
- Corrispondenza numerica
- Riconoscimento grafico del numero fino a 20

Durante i laboratori le insegnanti sono presenti così da poter continuare tali attività anche durante il resto dell'anno scolastico.



3. LABORATORIO DI DRAMMATIZZAZIONE

La metodologia adottata dall'esperto è basata sul gioco, sulla fantasia e sull'emozione.

Si basa quindi su quattro pilastri:

- La creatività del nostro corpo
- La dimensione immaginativa legata all'invenzione di un altro spazio e di un altro tempo
- La dimensione emotiva
- La dimensione legata all'uso creativo e simbolico degli oggetti

L'obiettivo non è quello di "mostrare il risultato", ma l'implementazione del bagaglio di "conoscenza e sicurezza" dei bambini.

4. LABORATORIO DI MUSICA: BUFFO, SBUFFO...RESPIRO

PREMESSA

Il bambino sin dai primi mesi di vita esplora gli oggetti dell'ambiente che lo circonda ed è attratto da quelli che fanno rumore e che producono suoni, tentando di riprodurli con la voce e i gesti.

La scuola dell'infanzia è il luogo privilegiato per esplorare il mondo sonoro e musicale, infatti le Raccomandazioni delle I.N. sottolineano la funzione di riequilibrio che esercitano le attività sonore e musicali e la positiva relazione con se stessi e con gli altri che ne scaturisce.

L'educazione musicale, inoltre, tende a promuovere e realizzare una serie di attività motorie, d'ascolto, d'invenzione e interpretazione sonora che sviluppano nel bambino il senso dell'armonia, del ritmo e del timbro, avviandolo ad esperienze personali di gruppo molto valide.

Il canto, ad esempio, diventa un momento significativo e altamente socializzante perché mette in moto sentimenti ed emozioni gratificanti, in particolare nell'esperienza corale.

MOTIVAZIONE

Educare alla musica con la musica, è un'attività formativa completa, che permette di sviluppare molte competenze comuni a tutti gli ambiti di esperienza e di favorire il gusto estetico, il coordinamento audio-oculo-motorio e le capacità attentive.

Quest'anno si è deciso di lavorare sulle emozioni come elementi conduttori del progetto e di usufruire sempre dell'ausilio di Marta Cattaneo esperta musicale, già conosciuta dai bambini.

FINALITA'

- Affinare la capacità di ascolto.
- Stimolare un'immagine positiva di sé.
- Promuovere la relazione con i compagni.
- Sviluppare il gusto estetico e la sensibilità musicale.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Giocare con la voce.
- Discriminare suoni e rumori presenti negli ambienti conosciuti.
- Usare la voce collegandola alla gestualità, al ritmo e al movimento di tutto il corpo.
- Scandire la pulsazione ritmica di un canto con gesti-suono o strumenti.
- Saper utilizzare nel gioco oggetti sonori e lo strumentario Orff.
- Saper riconoscere la scala musicale, sia con personaggi inventati, sia con la scrittura tradizionale introdotta gradualmente nel percorso.
- Saper controllare in modo finalizzato la respirazione.
- Saper ascoltare brevi brani e interpretarli a livello grafico pittorico.
- Saper abbinare tipologie di personaggi, azioni ed emozioni ai diversi andamenti musicali.
- Saper cantare in coro, controllando l'uso della voce.

FRUITORI DEL PROGETTO

I bambini di 3, 4 e 5 anni.

ORGANIZZAZIONE

I bambini in orario extracurricolare, una volta alla settimana per un'ora per gruppi omogenei.



5. PROGETTO DI CONTINUITA' DIDATTICA

CON LA SCUOLA PRIMARIA

Il collaborazione con la Commissione Continuità dell'Istituto Comprensivo di Suisio ogni anno viene elaborato un progetto diretto ai bambini "grandi" della nostra scuola e quelli della scuola primaria.

Finalità di questo progetto è di accompagnare i nostri bambini, prossimi a lasciare la scuola dell'infanzia, nel percorso di formazione in modo da:

- Favorire una transizione serena tra i diversi tipi di scuola
- Codificare procedure e strumenti per il passaggio delle informazioni
- Conoscere i reciproci programmi
- Favorire un approccio graduale al nuovo ordine di scuola
- Diffondere informazioni ai genitori prima delle iscrizioni
- Favorire il dialogo, l'ascolto e l'attenzione con i genitori

SCUOLA INCLUSIVA

1. Normativa

- **Legge 104/1992** Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- **Legge 170/2010** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- **Decreto ministeriale luglio 2011**;
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013** "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

2. Scuola inclusiva

Fare riferimento alle Indicazioni nazionali

“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnamenti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori.

3. I compiti della scuola

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si legge che: “L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, **viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali** (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: **quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**”.

a. Area della disabilità. La scuola è chiamata a:

- facilitare la presenza dell'alunno diversamente abile attraverso l'organizzazione degli spazi in modo da non ostacolare i movimenti e le possibilità di vivere lo spazio interno ed esterno;
- sostenere il percorso educativo didattico con la presenza di personale qualificato;
- integrare la propria azione a quella del territorio;

- ascoltare e accogliere le famiglie,
- elaborare un Profilo dinamico funzionale (PDF) e un Piano Educativo individualizzato (PEI) per orientare la propria azione educativa e coordinarla all'interno della scuola con le diverse figure che si occupano dei bambini.

b. Area dei disturbi specifici di apprendimento (DSA)

- “La Scuola dell’Infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell’avvio di un corretto e armonioso sviluppo del miglior sviluppo possibile – del bambino in tutto il percorso scolastico, e non solo. Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe nell’insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia di dinamiche innestate in ambiente familiare o indotte dall’uso di strumenti multimediali. La Scuola dell’Infanzia, infatti, “esclude impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali”. Invece, coerentemente con gli orientamenti e le indicazioni che si sono succeduti negli ultimi decenni, la Scuola dell’Infanzia ha il compito di “rafforzare l’identità personale, l’autonomia e le competenze dei bambini”, promuovendo la maturazione dell’identità personale, in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), mirando a consolidare “le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino.”

c. Area del disagio. Progettualità interculturale.

La scuola dell’infanzia si caratterizza, da sempre, per la vicinanza ai problemi e alle domande educative che le famiglie e il territorio esprimono. La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società **pluralista** caratterizzata da una situazione di **multiculturalità** che divide sempre più le persone in nome di culture differenti da **salvaguardare** e **difendere** “da” e “contro” altre culture. In questa situazione di difficoltà educativa, la scuola è chiamata ad elaborare (dopo aver conosciuto bisogni e risorse), attuare (attraverso l’azione didattica e organizzativa) e vivere (assumendo stili e atteggiamenti) un progetto che, prendendo atto delle **differenze** che caratterizzano la storia di ogni persona, ponga le basi per la **valorizzazione** delle **diversità** e **permetta** e **favorisca** il dialogo “con” e “tra” persone e “con” e “tra” culture. La linea educativa che dobbiamo assumere è l’ottica interculturale che evita divisioni e separazioni e permette a tutti di sentirsi accolti in una comunità. Il progetto interculturale presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo, ma anche la condivisione di principi e quadri valoriali che stanno a fondamento del progetto scuola e dell’azione educativa.

La persona, **ogni persona, è valore di per sé**. L’attenzione della scuola alla persona come valore si traduce nell’**accoglienza** di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. Accogliere la persona significa **accogliere la sua storia che è frutto della cultura che caratterizza il suo ambiente di vita**.

È questo un momento importante del progetto interculturale della nostra scuola. L’incontro tra le persone è il vero incontro tra le culture. Questa attenzione alla persona deve diventare linea guida per il Collegio dei docenti e stile che caratterizza l’azione didattica e le scelte di ogni singolo insegnante. La scuola allora, valorizzando ogni persona, si pone come luogo dell’equilibrio tra ciò che costituisce la propria storia e la propria identità e ciò che arricchisce e permette lo sviluppo dell’identità perché differente e diverso.

4. Il piano annuale per l'inclusione (PAI)

La normativa (Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M. n° 8/13) prevede come strumento programmatico la formulazione del PAI che deve essere predisposto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che comprende al suo interno il vecchio GLHI) e deve essere approvato dal Collegio dei docenti.

Tale Piano deve annualmente individuare gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e quindi deve predisporre un piano delle risorse da offrire e richiedere a soggetti pubblici e del privato sociale per impostare per l'anno scolastico successivo una migliore accoglienza degli alunni con particolare attenzione a quelli con diversi Bisogni Educativi Speciali. È parte integrante del POF di cui è quindi premessa. Per questo la C.M. n° 8/13 ha previsto che debba essere approvato annualmente entro Giugno.

CONTINUITA' EDUCATIVA

Particolare attenzione è rivolta al passaggio dei bambini alla scuola primaria per garantire un percorso formativo unitario, caratterizzato da sequenzialità e intenzionalità educativa secondo una logica di sviluppo organizzativo e coerente. Si rivolge ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e ha la finalità di realizzare un ponte di esperienza tra i due ordini di scuola, dando l'opportunità ai bambini di vivere serenamente il passaggio alla nuova realtà scolastica. Il progetto coinvolge i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e gli alunni che frequentano la classe quinta nel corso del corrente anno scolastico.

Le finalità del progetto sono le seguenti:

- Realizzare un percorso didattico che abbia obiettivi comuni tra i due ordini di scuola e permettere agli alunni della scuola dell'infanzia un passaggio alla scuola primaria sereno e che consenta di contenere ansie e garantisca continuità di intenti formativi e didattici
- Favorire un momento di coordinamento e di confronto tra le modalità di lavoro didattico dei due ordini di scuola
- Favorire la visibilità (mediante oggetti o lavori di transizione) per le famiglie coinvolte nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria
- Acquisire la consapevolezza di stili comportamentali nuovi in relazione ai cambiamenti
- Favorire lo sviluppo di capacità cognitive per raggiungere maggiori livelli personali di competenza
- Offrire materialmente (tramite oggetti transizionali) forme di rassicurazione al bambino che affronta situazioni nuove.

Obiettivi:

- Approcciarsi e conoscere una nuova struttura scolastica
- Vivere positivamente nuove esperienze
- Conoscere e relazionarsi con persone adulte nuove
- Iniziare un approccio alla conoscenza di nuove regole
- Individuare percorsi metodologici – didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di scuola per favorire un successo formativo
- Promuovere la continuità del processo formativo
- Condividere forme di collaborazione in attività congiunte
- Sperimentare attitudini e modalità espressive personali, abilità e competenze
- Percepire il valore della comunità

Metodologia

- Cooperative learning
- Attività di animazione della lettura
- Attività motoria
- Attività espressive
- Attività musciali

Durata

Le attività si svolgeranno in due giornate, di solito la mattina dalle 9.30-11.15

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

1. IL PATTO DI CORRESPONSABILITA'

“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise”.

“L'attività per la famiglia” si propone di:

- valorizzare l'incontro scuola-famiglia come occasione di scambio di conoscenze, di confronto e di sostegno
- offrire una consulenza pedagogica attraverso incontri formativi assembleari tenuti da un esperto
- informare i genitori sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni attraverso le assemblee di sezione
- giungere ad una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico attraverso incontri individuali tra genitori e docenti
- creare momenti aggregativi tra le famiglie

2. I MOMENTI DI INCONTRO

Per le iniziative promosse nel corso dell'anno la nostra scuola mira a creare un clima di dialogo e di confronto per un aiuto reciproco coinvolgendo i genitori nel progetto educativo.

A tale scopo s'identificano, durante, l'anno scolastico, diversi momenti di incontro:

- OPEN DAY Giornata aperta al pubblico. Prima dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia i genitori possono visitare la struttura con la presenza delle insegnanti e della coordinatrice in modo che si possa chiedere precisazioni sulle attività che si svolgeranno nel corso dell'anno. I bambini avranno a disposizione giochi, materiali per svolgere una attività in modo che si possa essere attivi a costruire la prima relazione con la scuola.
- I COLLOQUI INDIVIDUALI hanno lo scopo di condividere analisi, valutazioni e atteggiamenti di bambini e del loro modo di adattarsi al contesto scolastico. Avvengono all'inizio e durante l'anno scolastico.
- ASSEMBLEA DI SEZIONE: a inizio a.s., volta a fornire informazioni sullo svolgimento delle attività didattiche.
- MESSA ANGELO CUSTODE: messa all'interno della scuola dell'infanzia per festeggiare la festa dei nonni.
- S. LUCIA: uscita sul territorio per portare le letterine alla Chiesa di S. Lucia a Bergamo.
- CASTAGNATA: un pomeriggio ad ottobre, castagnata per mezzani e grandi.
- RECITA DI NATALE: dopo la recita dove i bambini sono protagonisti, ci sarà un rinfresco aperto alle famiglie per uno scambio di auguri.
- FESTA DI CARNEVALE: i bambini si presentano a scuola in maschera e partecipano ad uno spettacolo di magia.
- GITA SCOLASTICA: si svolge verso la fine dell'a.s. aperto a tutti i bambini della scuola (piccoli, mezzani, grandi).
- FESTA DELLA FAMIGLIA si svolge di solito a maggio per le famiglie dei bambini. I bambini animano la S. Messa, per poi partecipare insieme alla propria famiglia e alla comunità ad un rinfresco. La giornata prosegue per un pranzo comunitario, la consegna dei diplomi per i bambini grandi.

- **SPORTELLLO DI ASCOLTO:** gestito dall'istituto comprensivo scolastico, accessibile gratuitamente anche dal personale docente o dai genitori della scuola dell'infanzia. E' uno spazio che permette un confronto tra gli adulti sopracitati e la figura dello psicopedagoga rispetto a delle situazioni problematiche o di disagio che coinvolgono il bambino o la famiglia in ambito scolastico o extrascolastico.
- **LABORATORIO PER I GENITORI:**

VOLERCI BENE PER VOLERE IL BENE DEI BAMBINI

Quante volte i bambini ci attirano dentro piacevoli situazioni, ci portano ad esperienze magari faticose ma utilissime, ci portano dentro un mondo di emozioni. Vorremmo tanto che, pur nella fatica di uscire la sera, ancora loro ci guidassero a partecipare a questi incontri, per il bene che vogliamo loro.

Quest'anno la Scuola dell'Infanzia ha deciso di organizzare, in collaborazione con la Cooperativa sociale Alchimia, incontri di formazione dedicati al tema della genitorialità. Essere genitori di questi tempi non è certo facile, tante le sfide educative che quotidianamente i nostri figli ci portano e tanti gli stimoli e le riflessioni del mondo di oggi che attraversano la nostra realtà familiare.

Per noi è importante accompagnare le famiglie ad una visione più ampia ed educativa di tematiche che, ogni giorno, attraversano la nostra realtà scolastica e familiare e a questo proposito sono 4 i temi scelti per voi, a cui vi invitiamo caldamente a partecipare, argomenti che abbiamo diviso in due parti dell'anno:

- prima parte a novembre
- seconda parte a febbraio '18

RISORSE

1. Risorse interne

Il Team docenti: 3 insegnanti di sezione, 1 assistente educatrice, 1 addetta pre - scuola e nanna.

Il Personale non docente: 1 presidente, 1 coordinatrice, 1 segretaria, 1 cuoca. Dal prossimo anno scolastico la coordinatrice sarà una insegnante della scuola.

2. Risorse esterne/territoriali

- Amministrazione comunale
- Biblioteca comunale
- Musei
- Polizia locale
- Comando territoriale dei VV.FF. e protezione civile
- Ufficio Diocesano per la pastorale scolastica
- ADASM-FISM
- Associazioni locali di volontariato: coro, pensionati, alpini.
- Spazio giochi limitrofi

3. La rete provinciale Adasm – Fism

L'**Associazione degli Asili e Scuole Materne ADASM-FISM** della Provincia di Bergamo è stata fondata nel 1970. Attualmente offre il suo servizio di sostegno, consulenza e coordinamento alle scuole dell'infanzia paritarie della Provincia che nelle 243 istituzioni accolgono complessivamente nell'a.s. 2011-12 23.237 bambini; gli insegnanti operanti, ai quali l'Associazione offre annualmente percorsi formativi sono circa 1.400. A sostegno della propria attività e del servizio alle scuole l'Adasm-Fism ha dato vita negli anni ad organismi che sostengono specifici ambiti di intervento:

- Adasm Soc. coop. a r.l., cooperativa di servizi per la gestione e la consulenza in ambito amministrativo, gestionale e contabile;
- Il coordinamento pedagogico e didattico, a sostegno della qualità educativa nelle nostre scuole, della condivisione delle attività e dello stile pedagogico, dell'innovazione didattica e della formazione continua e permanente; è organizzato a livello provinciale e a livello di zone territoriali;
- Il coordinamento "prima infanzia" a sostegno dell'organizzazione e della pratica educativa e didattica dei nidi integrati alle scuole dell'infanzia associate.

ORGANI DI PARTECIPAZIONE

1. Gli organi di partecipazione presenti:

- assemblea generale: è convocata dalle insegnanti e dalla coordinatrice e dal legale rappresentante. Sono 2 all'anno: uno all'inizio è uno alla fine in tali occasioni vengono trattati argomenti riguardanti l'anno scolastico in corso o a fine anno la valutazione dello stesso.
- Collegio dei docenti: è formato dalle insegnanti di sezione, è convocato e presieduto dalla Coordinatrice o chi ne fa le veci, che ne presiede l'ordine del giorno. Suo compito è la programmazione didattica educativa generale, la valutazione periodica delle attività, l'elaborazione del POF, PAI, PTOF, PEI e del calendario scolastico.
- Assemblea di intersezione: è presieduto da insegnanti e genitori.
- Consiglio di amministrazione o comitato di gestione: si riunisce 4 volte all'anno e si occupa della buona amministrazione della scuola. Collocata nel quadro più ampio del bilancio parrocchiale. Si avvale della collaborazione esterna di uno studio commercialista.

FORMAZIONE

1. Formazione in servizio:

- Per l'aspetto culturale, pedagogico e didattico: per l'anno scolastico 2016/2017 corso IRC, corsi organizzati ADAMS, corso "Giocare con la matematica" con il Prof. Pea presso Istituto comprensivo di Suisio
- Per il coordinamento di rete: gestito dall'ADAMS con la referente Simona Lanzini. Incontri durante l'anno sia per la coordinatrice sia per le insegnanti. Nel primo caso si è lavorato sulla stesura del P.T.O.F., nel secondo caso la tematica è stata "lavorare per competenze".
- Per la formazione obbligatoria (DL 193/07 – ex 155/97 – Haccp per la cuoca; DPR 151/11 antincendio; DI 81/08 sicurezza e pronto soccorso maestra Maria Scotti).

PIANO ANNUALE DI MIGLIORAMENTO

I punti su cui si lavorerà nei prossimi anni saranno:

- Riorganizzazione dei laboratori di intersezione
- Lavorare per competenze
- Introdurre la rubrica valutativa

DATA

FIRME